

SCHEDA

CD - CODICI

TSK - Tipo di scheda BDM

LIR - Livello di ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 20

NCTN - Numero catalogo generale 00157274

ESC - Ente schedatore S59

ECP - Ente competente S59

LC - LOCALIZZAZIONE

PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA

PVCP - Provincia SS

PVCC - Comune Sassari

PVCL - Località Li Punti

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA

LDCT - Tipologia edificio

LDCN - Denominazione attuale Centro di Restauro della SBA SS

LDCU - Indirizzo Località Baldinca n. 3

LDCM - Denominazione raccolta Collezione Etnografica Gavino Clemente

LDCS - Specifiche depositi

UB - UBICAZIONE

UBO - Ubicazione originaria SC

INV - INVENTARIO DI MUSEO O DI COLLEZIONE

INVN - Numero 744

INVD - Data 1950

OG - OGGETTO

OGT - DEFINIZIONE DELL'OGGETTO

OGTD - Definizione striscia di filet

OGTG - Definizione della categoria generale accessori tessili

OGTE - Definizione della categoria specifica ornamento da letto

AU - AUTORE FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

ATB - AMBITO DI PRODUZIONE

ATBD - Denominazione ambito sardo

ATBM - Motivazione documentazione

DTF - CRONOLOGIA DI FABBRICAZIONE/ ESECUZIONE

DTFZ - Datazione sec. XIX

DTFM - Motivazione della

datazione	documentazione
MT - DATI TECNICI	
MTC - MATERIA E TECNICA	
MTCM - Materia	filo di lino
MTCT - Tecnica	ricamo su rete a nodi (filet)
MIS - MISURE	
MISU - Unità	cm.
MISA - Altezza	17
UT - USO	
UTF - Funzione	ornare all'intorno la parte inferiore del letto
UTM - Modalità d'uso	La striscia ricamata veniva avvolta intorno alla parte inferiore del letto in modo da coprirne le gambe, che nel letto tradizionale sardo erano costituite da due cavalletti.
UTO - Occasione	NR (recupero pregresso)
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Dati di conservazione	discreto
RS - RESTAURI	
RST - DATI DI RESTAURO	
RSTD - Data	1990
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Striscia in filet con motivi decorativi di vasi di fiori contenuti entro arcate a sesto acuto sostenuti da colonne stilizzate. Tra un arcata e l'altra appaiono alberi stilizzati somiglianti a piccole palme. Nelle fasce perimetrali è presente invece un motivo a pavoncelle.
NSC - Notizie storico-critiche	Nel testo citato in bibliografia, il Demartis riporta un manufatto identico, proveniente dall'Ogliastra, appartenente alla collezione Dallay così come quello in oggetto, che l'inventario segnala come acquistato dalla medesima collezione (forse un doppione del Dallay?). Il Demartis avvicina questo motivo decorativo ai merletti lombardi "che si differenziano da quelli sardi per la resa 'naturalistica' dei fiori".
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero Beni e Attività Culturali
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	specifiche allegate
FTAP - Tipo	fotografia digitale
FTAN - Codice identificativo	SBAPPSAE SS 126096
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto

BIBA - Autore	Mossa V.
BIBD - Anno di edizione	1983
BIBH - Sigla per citazione	59000512
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	di contesto
BIBA - Autore	Carta Mantiglia G.
BIBD - Anno di edizione	1979
BIBH - Sigla per citazione	59000533
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	specifica
BIBA - Autore	Demartis G. M.
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	59000515
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2007
CMPN - Nome	Sanna Randaccio V.
FUR - Funzionario responsabile	Dettori M. P.
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Note e osservazioni critiche	Il bene appartiene a un'ampia parte della Collezione Clemente costituita da tele sfilate e da ricami su rete; la maggioranza dei pezzi è costituita da rotoli di "giraletto" usati per ornare la parte inferiore del ricco letto nuziale a baldacchino tradizionale delle classi popolari benestanti in Sardegna fino ai primi del Novecento. I motivi decorativi principali di queste strisce, oltre a quelli geometrici di più libera creazione, appartengono a un repertorio vastissimo ma consolidato e ripetitivo, sia legato alle tipologie caratteristiche dell'Isola sia di derivazione rinascimentale e barocca ma anche bizantina e medievale, su cui la singola mano femminile apportava di volta in volta innovazioni e variazioni personali. I disegni erano tratti per lo più da repertori codificati, detti #mustras#, di origine molto antica (nella penisola sono attestati già nel 1500), e le esecutrici non erano quasi mai ricamatrici di professione poichè era comune che le donne in generale ereditassero sin da piccole l'abitudine a esercitarsi nel ricamo durante le ore di riposo per confezionare o guarnire da sè la biancheria personale e per la casa che entrava a far parte del corredo nuziale.